

Caro diario,

vorrei parlarti di tante cose, ma oggi ti racconterò di un tema che mi riguarda abbastanza da vicino: la disabilità.

Dico abbastanza da vicino perché la nonna, che vive con noi, non riesce più a camminare e vive sulla sedia a rotelle. Inoltre mio fratello ha una malattia molto rara e ha bisogno di tante cure.

Stare vicino a loro mi ha reso più sensibile ai bisogni di chi soffre e da anni partecipo a progetti di volontariato.

Durante l'estate 2007 sono andata ad aiutare le suore alla Casa della Carità di Fosdondo, insieme ai miei compagni di catechismo. Da quando ho iniziato le scuole superiori partecipo ai progetti di solidarietà organizzati dall'Istituto.

Ieri siamo andati al Bocciodromo di Canolo e abbiamo trascorso un pomeriggio bellissimo, facendo giochi musicali con tanti ragazzi disabili. Abbiamo cantato con il karaoke e ballato.

I ragazzi mi hanno colpito molto perché, nonostante avessero disabilità gravi, cercavano di godersi la vita e di divertirsi.

Questo mi ha veramente colpito, perché mentre noi giovani ci lamentiamo sempre di ciò che abbiamo e vogliamo sempre di più, a loro basta un sorriso e sono più felici di noi. Anche noi dovremmo accontentarci di un semplice sorriso e non farci troppi problemi...

Se penso alla mia esperienza personale con mia nonna, direi che spesso le persone disabili sono come bambini. Con loro ci vuole pazienza e tatto, ma se si è capaci di sedersi vicino a loro ed ascoltarli, ci si rende conto della loro ricchezza interiore. Si capisce che hanno molte cose da dire e non sono degli "stupidi" da prendere in giro. Sono esseri umani come tutti, individui con una propria dignità personale.

Solito Maria 1 B ERICA